

RINNOVO CONTRATTUALE COMPARTO ISTRUZIONE-RICERCA LO STATO DELLA TRATTATIVA

Stanno girando sui social e in generale sul web alcune false notizie sui tempi di chiusura del Contratto nazionale e sui suoi supposti contenuti, con conseguenti insinuazioni che si vogliano tener nascoste alla categoria scelte disdicevoli. È opportuno fare un po' di chiarezza.

Sulla supposta firma entro la fine dell'anno

Il negoziato sul rinnovo del CCNL Istruzione e ricerca è solo all'inizio. Ad oggi si è svolto un unico incontro tra Aran (che conduce le trattative per conto del Governo) ed Organizzazioni sindacali e risale a metà novembre; poi più nulla, in quanto l'Aran sta impegnando i suoi negoziatori con i settori dei cosiddetti ministeriali.

Considerato che i problemi da affrontare sono numerosissimi e che siamo in prossimità delle feste, anche se non si verificassero contrasti quando la discussione entrerà nel vivo delle nostre richieste, è impossibile che si arrivi ad una conclusione prima della riapertura delle scuole a gennaio.

Anche perché sono sorte delle [incertezze sulle risorse](#) economiche effettivamente disponibili per il nostro comparto. Le Organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro urgente con la ministra Fedeli e, in attesa, [interrotto ogni confronto](#) con il Ministero su ogni questione. L'[incontro](#) si svolto il 21 e 22 dicembre e proseguirà il 4 gennaio.

In ogni caso, quando verrà raggiunto un accordo, Aran ed organizzazioni sindacali firmeranno una [ipotesi](#) di contratto, poi ci sarà la [consultazione](#) della categoria e successivamente la [firma](#) definitiva.

Per quanto riguarda i contenuti

Le richieste che FLC CGIL, CISL Scuola, UIL RUA e SNALS porteranno unitariamente al tavolo di trattativa sono elencate nelle [linee guida per il rinnovo contrattuale](#).

- L'aumento salariale oggi possibile con i fondi stanziati in finanziaria è di 85 euro medi mensili; ma, per noi, è come un acconto giacché la perdita salariale è stata ben altra: per questo stiamo chiedendo stanziamenti aggiuntivi che diano la possibilità di avviare un percorso di recupero stipendiale e un avvicinamento agli stipendi del personale della scuola europea. Quanto meno puntiamo ad un impegno politico del governo e delle forze politiche in questa direzione. Nessun emolumento già percepito (indennità di vacanza contrattuale) è sottraibile da quella cifra.
- I giorni di permesso non saranno toccati. La formazione non si aggiungerà alle 40 ore più 40 e comunque dovrà essere nel dominio del Collegio.
- Tramite il Contratto vogliamo cancellare le negatività del Decreto Brunetta e della legge 107/2015, cosiddetta Buona scuola: via il bonus e via la chiamata diretta, via gli incarichi arbitrari affidati alla competenza del Dirigente Scolastico in materia didattica (ripristinando la competenza del Collegio), via le sanzioni disciplinari del DS in merito alla sospensione dal servizio di 10 giorni. Ogni materia relativa alle relazioni sindacali e al rapporto di lavoro deve tornare alla contrattazione e nella potestà della contrattazione di istituto.

Alla ripresa delle trattative con l'Aran, speriamo al più presto, sul nostro [sito nazionale](#) e quello [provinciale](#) verrà pubblicato il resoconto di quanto discusso in ogni incontro.